



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

# Il servizio civile universale provinciale

## Relazione di monitoraggio generale sulla gestione del “sistema servizio civile universale provinciale” nell’anno 2015

prevista al paragrafo 12  
delle *Linee guida per il servizio civile per la xv legislatura (2013-2018)*  
ex art. 19 della LP 14 febbraio 2007, n. 5  
approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1302 del 28 luglio 2014

*discussa ed approvata dalla Giunta provinciale  
nella seduta del 18 dicembre 2015*

a cura di  
Ufficio Servizio civile  
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

## INDICE

1. L’istituzione del servizio civile universale provinciale .....	2
2. L’impianto del servizio civile universale provinciale .....	2
3. Le finalità educative e di crescita .....	3
4. La prima realizzazione del servizio civile universale provinciale .....	4
5. Azioni di sistema .....	10
6. Punti di forza e punti di debolezza .....	10

Trento, dicembre 2015

## 1. L’istituzione del servizio civile universale provinciale

Il servizio civile provinciale è stato istituito dalla legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 (la cosiddetta “**legge provinciale sui giovani**”).

Nel 2013 il legislatore provinciale — facendosi carico dello stato di grave crisi in cui versava il servizio civile (in Italia e anche in Trentino) e recependo le forti sollecitazioni provenienti dal mondo delle organizzazioni e dei giovani — è intervenuto sulla citata legge provinciale, modificandone l’art. 16<sup>1</sup> ed istituendo il servizio civile universale provinciale (SCUP).

Il SCUP integra le funzioni attribuite alla Provincia autonoma di Trento per la realizzazione del servizio civile nazionale<sup>2</sup>. Per dare concretezza a tali finalità e per la realizzazione del servizio civile universale provinciale, la Provincia autonoma di Trento, oltre a provvedere a quanto disposto dalla legge nazionale n. 64 del 2001, interviene con funzioni proprie secondo quanto previsto dall’articolo 18 della legge provinciale n. 5 del 2007.

Nell’ottica di ampliare il numero di giovani coinvolti, il SCUP promuove la partecipazione al finanziamento del Fondo del servizio civile da parte di soggetti pubblici e privati<sup>3</sup>. È prevista, inoltre, la possibilità che i soggetti iscritti all’albo possano richiedere alla Provincia l’autorizzazione ad attivare, con oneri a proprio carico, progetti di servizio civile, ai quali la Provincia autonoma di Trento contribuisce attraverso il finanziamento delle spese previdenziali ed assicurative<sup>4</sup>. Questi due elementi costituiscono una forte innovazione non solo nelle modalità di finanziamento ma anche di gestione del SCUP.

Il legislatore ribadisce l’opportunità di promuovere il coinvolgimento e la partecipazione delle Comunità e delle amministrazioni comunali alla realizzazione dei progetti di SCUP<sup>5</sup>.

Infine, il SCUP viene a definirsi anche per l’attenzione agli esiti dell’esperienza per i giovani, poiché viene previsto che la Provincia certifichi le competenze acquisite nell’ambito del servizio civile, secondo quanto previsto dalla relativa normativa provinciale<sup>6</sup>. In effetti va tenuta in seria considerazione la dimensione dell’orientamento professionale (accanto a quello personale) durante l’esperienza di servizio civile, come spazio privilegiato di individuazione delle proprie competenze personali — da mettere a disposizione di un futuro impegno lavorativo — e delle proprie aspirazioni di vita e del posto da occupare nella società per contribuire non solo alla propria sussistenza, ma anche al bene comune.

Il SCUP viene ad essere un modo per rispondere alle esigenze reali del mondo giovanile nell’attuale contesto di crisi economica, valorizzando le personalità ed i talenti ed offrendo occasioni di sperimentare la solidarietà fattiva in contesti concreti.

Le “**Linee guida** per il servizio civile universale provinciale” per la xv legislatura (2013-2018), ex art. 19 della LP 14 febbraio 2007, n. 5, sono state approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1302 del 28 luglio 2014.

## 2. L’impianto del servizio civile universale provinciale

Il funzionamento del SCUP è regolato dal **Regolamento** di attuazione del capo II della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 relativo alla disciplina del servizio civile provinciale<sup>7</sup> e dai **Criteri** per la gestione del servizio civile universale provinciale<sup>8</sup>.

<sup>1</sup> Lo ha fatto attraverso la legge provinciale 9 agosto 2013, n. 16 (finanziaria 2014).

<sup>2</sup> Si fa riferimento all’articolo 16 della legge provinciale n. 5 del 2007.

<sup>3</sup> Art. 23, comma 1bis, della legge provinciale n. 5 del 2007.

<sup>4</sup> Art. 21bis, comma 1ter, della legge provinciale n. 5 del 2007.

<sup>5</sup> Art. 17, comma 1bis, della legge provinciale n. 5 del 2007.

<sup>6</sup> Art. 16, comma 2bis, della legge provinciale n. 5 del 2007.

<sup>7</sup> Approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 12-14/Leg. del 29 dicembre 2014. Pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige n. 1 del 7 gennaio 2015.

<sup>8</sup> Approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2343 del 22 dicembre 2014 e modificati con deliberazione n. 881 del 26 maggio 2015.

Tali norme di attuazione si pongono l’obiettivo di allargare la partecipazione, semplificare le procedure, facilitare lo svolgimento del servizio civile, inteso non come teorico diritto ma come effettiva opportunità offerta a tutti i giovani di età compresa tra 18 e 28 anni.

Per cogliere appieno la portata di questi obiettivi occorre ricordare quale era l’impianto gestionale del servizio civile provinciale fino al 2014, che ricalcava completamente le caratteristiche del servizio civile nazionale. Questi è improntato ad una logica direttamente discendente dal servizio militare (non si deve dimenticare che il servizio civile nel nostro Paese nasce nel 1972 come possibilità alternativa di assolvere l’obbligo di leva<sup>9</sup>). Presenta molti elementi di rigidità e di fissità, non ultima il fatto che la possibilità di aderirvi venga offerta una sola volta all’anno: chi non sfrutta l’unica occasione (peraltro presentata in modo assolutamente non prevedibile), rimane escluso per 12 mesi. Lo svolgimento del servizio civile avviene attraverso la partecipazione dei giovani a progetti predisposti e gestiti da organizzazioni private ed enti pubblici a ciò accreditati<sup>10</sup>. I progetti vengono scelti dai giovani (ragazze e ragazzi), hanno tutti la durata di 12 mesi, devono cominciare tutti insieme, hanno regole di svolgimento molto limitative (nell’orario, nella formazione, nel monitoraggio). I controlli e le procedure sono piuttosto rigidi.

Il SCUP liberalizza la possibilità per le organizzazioni di presentare progetti nell’arco dell’anno” e prevede che entro 4 mesi ogni progetto presentato (e valutato positivamente) andrà ad attuazione.

La gestione per le organizzazioni viene semplificata, limitando a due le figure indispensabili: quella del progettista e quella del *tutor* (denominato “operatore locale di progetto”, in sigla OLP).

L’allargamento della partecipazione viene realizzato prevedendo diverse finestre di accesso per i giovani: ne sono previste 7 nel corso del 2015. La loro durata viene liberalizzata (da 3 a 12 mesi) per aderire alle esigenze progettuali e anche per venire incontro alle tempistiche di vita dei giovani.

Il sistema viene “alimentato” da due liste: quella dei progetti<sup>11</sup> (presentati dalle organizzazioni, valutati e ammessi alla realizzazione) e quella dei giovani<sup>12</sup>, i cui requisiti sono verificati dalla Provincia, che li abilita alla scelta del progetto.

Non da ultimo, va ricordato che dal maggio 2015 il servizio civile è tra le possibili opzioni del programma europeo “Garanzia Giovani” realizzato dalla Provincia autonoma di Trento<sup>13</sup>.

L’impianto del SCUP presenta, dunque, tutti gli elementi per diventare una effettiva opportunità offerta al maggior numero possibile di giovani, i quali restano liberi di sceglierla e di percorrerla.

Al SCUP continua ad affiancarsi il servizio civile nazionale, la cui gestione compete ad USC e che continua ovviamente a seguire le modalità definite a livello ministeriale.

### 3. Le finalità educative e di crescita

Il SCUP si propone di formare i giovani alla cittadinanza attiva e alla responsabilità verso la comunità. Attraverso il lavoro “vero” — anche fornendo occasione di (parziale) sostentamento<sup>14</sup> — vuole far crescere i giovani al valore sociale del proprio lavoro e del proprio stare “in società” da adulti.

Tale opportunità viene fornita attraverso la proposta di un “progetto” all’interno del quale inserirsi e che vede i giovani quali protagonisti: esso prevede un percorso formativo, l’acquisizione di determinate competenze, la partecipazione alla operatività dell’organizzazione proponente.

<sup>9</sup> Per una storia del servizio civile in Italia si veda, tra i molti, il recente volume a cura di Dario Fortin dal titolo: *Dall’obiezione di coscienza al servizio civile universale. Quarant’anni di impegno giovanile e adulto*, Il Margine, Trento, 2014, 240 pagine.

<sup>10</sup> Esistono un Albo nazionale ed un Albo provinciale degli enti e delle organizzazioni di servizio civile. Si vedano le deliberazioni della Giunta provinciale n. 233 del 10 febbraio 2006 e n. 1041 del 26 maggio 2006.

<sup>11</sup> Criteri di gestione (deliberazione n. 2343/2014), par. 1.7.

<sup>12</sup> Regolamento (DPP n. 12-14 Leg.), art. 5.

<sup>13</sup> Il “Piano di attuazione per l’occupazione giovanile della Provincia autonoma di Trento” nell’ambito del Piano italiano della Garanzia Giovani dell’Iniziativa europea per l’occupazione giovanile è stato approvato con deliberazione della Giunta provincia n. 807 del 26 maggio 2014.

<sup>14</sup> Tutti i giovani in servizio civile (in qualunque forma, SCN e SCUP) vengono compensati con 433,80 euro al mese.

Le competenze acquisite possono essere certificate<sup>15</sup> e diventare patrimonio personale spendibile nel mercato del lavoro.

L'esperienza di lavoro nel progetto viene affiancata dalla formazione specifica (assicurata dall'organizzazione per almeno 4 ore al mese) e dalla formazione generale, incentrata sulle cosiddette "competenze trasversali" e assicurata dall'USC per almeno 7 ore mensili.

## 4. La prima realizzazione del servizio civile universale provinciale

L'avvio del "sistema SCUP" data all'1 gennaio 2015.

Le "forme" del servizio civile universale provinciale in Trentino sono tre:

- il servizio civile di Garanzia Giovani (SCUP\_GG), finanziato con fondi europei e mediato dalla struttura di coordinamento provinciale, il Servizio Europa;
- il servizio civile provinciale *tout court* (SCUP\_PAT), finanziato con fondi provinciali;
- il servizio civile nazionale (SCN), che opera secondo la regolamentazione nazionale<sup>16</sup> e viene finanziato da fondi statali.

Nel corso dell'anno sono stati attivati i seguenti turni di proposizione<sup>17</sup> per il servizio civile di Garanzia Giovani:

turno <sup>18</sup>	consegna <sup>19</sup>	info giovani <sup>20</sup>	chiusura <sup>21</sup>	valutazioni <sup>22</sup>	pubblicazione <sup>23</sup>	avvio <sup>24</sup>
SCUP_GG 2015_1	30 gennaio	20 febbraio	12 marzo	21 marzo	26 marzo	1 aprile
SCUP_GG 2015_2	27 febbraio	20 marzo	9 aprile	18 aprile	23 aprile	1 maggio
SCUP_GG 2015_3	30 marzo	20 aprile	10 maggio	19 maggio	24 maggio	1 giugno
SCUP_GG 2015_4	30 maggio	3 luglio	23 luglio	30 luglio	27 agosto	1 settembre
SCUP_GG 2015_5	15 settembre	22 ottobre	11 novembre	18 novembre	26 novembre	1 dicembre

Sono stati, altresì, attivati i seguenti turni di proposizione per il provinciale *tout court* (SCUP\_PAT):

turno	consegna	info giovani	chiusura	valutazioni	pubblicazione	avvio
SCUP_PAT 2015_1	15 giugno	3 luglio	23 luglio	30 luglio	27 agosto	1 settembre
SCUP_PAT 2015_2	1 ottobre	22 ottobre	11 novembre	18 novembre	26 novembre	1 dicembre

<sup>15</sup> Nell'ambito di quanto previsto dalla legge provinciale 1 luglio 2013, n. 10 "Interventi per favorire l'apprendimento permanente e la certificazione delle competenze", è stato identificato un percorso sperimentale di "attestazione delle competenze" acquisite nel SCUP. La relativa deliberazione è in corso di approvazione al momento della stesura di questa relazione.

<sup>16</sup> L'istituzione del servizio civile nazionale è stata sancita dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, mentre l'anno successivo il decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77 ha provveduto a disciplinare le modalità di attuazione dell'istituto e ha stabilito le funzioni e le relative competenze a capo allo Stato, alle Regioni e alle Province autonome. Fondamentale a questo riguardo il Protocollo d'intesa siglato tra l'Ufficio nazionale per il servizio civile e le Regioni e Province autonome (Repertorio atti n. 2452 del 26 gennaio 2006).

<sup>17</sup> Ciclo di più mesi che inizia con la presentazione delle proposte progettuali, prosegue con la valutazione, la valutazione attitudinale, la gestione amministrativa e si conclude con l'avvio del progetto.

<sup>18</sup> Turno di proposizione, identificato dalla "forma" del servizio civile, dall'anno e da un numero progressivo.

<sup>19</sup> Scadenza di consegna delle proposte progettuali da parte delle organizzazioni di servizio civile ad USC.

<sup>20</sup> Pubblicazione da parte di USC della determina di approvazione dei progetti ammessi e contestuale apertura del bando rivolto ai giovani.

<sup>21</sup> Fine del periodo informativo rivolto ai giovani ed inizio delle valutazioni attitudinali relative ai singoli progetti, realizzate dalle organizzazioni proponenti.

<sup>22</sup> Fine delle valutazioni attitudinali e trasmissione dei risultati (graduatorie) ad USC.

<sup>23</sup> Pubblicazione della determina di avvio dei progetti, con la lista dei partecipanti.

<sup>24</sup> Prima data utile per l'avvio. I progetti definiscono autonomamente la data di avvio, che deve cadere sempre il primo giorno del mese.

I turni di avvio dei progetti di servizio civile nazionale sono i seguenti:

SCN 2015_1	giugno
SCN 2015_2	luglio
SCN 2015_3	settembre
SCN 2015_4	ottobre
SCN 2015_5	novembre

Per quanto riguarda il solo SCUP, nel 2015 sono stati presentati dalle organizzazioni di servizio civile 175 progetti, 3 dei quali risultavano a totale autofinanziamento. 19 sono stati valutati come non idonei, mentre altri 6 sono stati presentati fuori termine.

La durata proposta dei progetti attivati è variabile, secondo la nuova regolamentazione:

<i>durata</i>	<i>progetti</i>	<i>perc.</i>
3 mesi	9	6,00%
4 mesi	3	2,00%
5 mesi	4	2,67%
6 mesi	13	8,67%
7 mesi	2	1,33%
8 mesi	4	2,67%
9 mesi	11	7,33%
10 mesi	9	6,00%
11 mesi	1	0,67%
12 mesi	94	62,67%
<i>Totale</i>	<i>150</i>	<i>100,00%</i>

Nel corso dell'anno ben 62 organizzazioni hanno presentato proposte progettuali per il SCUP, con una media di 2,88 proposte ognuna. La lista dei soggetti proponenti è la seguente:

ANFFAS Trentino (Trento)  
 APSP "Santa Maria" (Cles)  
 APSP "Cristani De Luca" (Mezzocorona)  
 ARCI servizio civile (Trento)  
 ASD Sportivando (Trento)  
 Associazione "Estuario" (Trento)  
 Associazione "Murialdo" del Trentino-Alto Adige (Trento)  
 Associazione "Periscopio" (Trento)  
 associazione "Portland" (Trento)  
 Associazione "Ubalda Bettini Girella" (Rovereto)  
 Associazione "Valle aperta" (Poncianello)  
 Associazione culturale "Aria teatro" (Pergine)  
 Associazione diritti anziani ADA (Trento)  
 Associazione famiglie tossicodipendenti AFT (Trento)  
 Associazione "Noi Trento"  
 Associazione provinciale per i minori APPM (Trento)  
 Associazione trentina accoglienza stranieri ATAS (Trento)  
 Azienda provinciale per i servizi sanitari APSS  
 Caritas diocesana (Trento)  
 Casa di accoglienza alla vita "Padre Angelo" (Trento)  
 Comune di Borgo Valsugana  
 Comune di Folgaria

Comune di Lavarone  
 Comune di Lavis  
 Comune di Riva del Garda  
 Comune di Trento  
 Comune di Vallarsa  
 Comunità "Alto Garda e Ledro"  
 Con. Solida (Trento)  
 Consiglio provinciale (Trento)  
 Cooperativa sociale "Archè" (Trento)  
 Cooperativa sociale "G. Veronesi" (Rovereto)  
 Cooperativa sociale "Girasole" (Rovereto)  
 Cooperativa sociale "GSH" (Cles)  
 Cooperativa sociale "Il bucaneve" (Storo)  
 Cooperativa sociale "IRIFOR" del Trentino (Trento)  
 Cooperativa sociale "Kaleidoscopio" (Trento)  
 Cooperativa sociale "La rete" (Trento)  
 Cooperativa sociale "L'ancora" (Tione)  
 Cooperativa sociale "Oltre" (Cavalese)  
 Cooperativa sociale "Progetto 92" (Trento)  
 Cooperativa sociale "Punto d'approdo" (Rovereto)  
 Cooperativa sociale "Sacra famiglia" (Trento)  
 Cooperativa sociale "SAD" (Trento)  
 Cooperativa sociale "Villa Maria" (Rovereto)  
 Cooperativa sociale "Villa S. Ignazio" (Trento)  
 Cooperativa sociale "Villaggio del fanciullo" SOS (Trento)  
 Fondazione "Famiglia materna" (Rovereto)  
 Gruppo trentino di volontariato GTV  
 Gruppo UCT Uomo Città Territorio (Trento)  
 Istituto "Antonio Rosmini" (Trento)  
 Istituto comprensivo "Rovereto est"  
 Istituto comprensivo "Trento 5"  
 Istituto comprensivo "Trento 6"  
 Istituto comprensivo Aldeno Mattarello  
 Istituto di istruzione superiore "Don Milani" (Rovereto)  
 Magnifica Comunità degli altipiani cimbri (Lavarone)  
 Museo degli usi e costumi della gente trentina (San Michele all'Adige)  
 Museo delle scienze MUSE (Trento)  
 Oratorio di Mezzocorona  
 Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti (sezione provinciale di Trento)  
 Unione nazionale Pro loco d'Italia  
 Università degli studi di Trento

La natura giuridica di queste organizzazioni è privata nel 64,5% dei casi, pubblica per il 35,5%.

Le aree di impiego dei progetti sono le seguenti:

**assistenza (95 progetti)**

32	progetti sono riferiti al settore	minori
21	progetti sono riferiti al settore	disabilità
15	progetti sono riferiti al settore	disadattamento adulto
12	progetti sono riferiti al settore	anziani
3	progetti sono riferiti al settore	sostegno a donne in difficoltà
3	progetti sono riferiti al settore	ciechi
6	progetti sono riferiti al settore	psichiatrico
2	progetti sono riferiti al settore	tossicodipendenza
1	progetti sono riferiti al settore	immigrazione

*cultura* (67 progetti)

22	progetti sono mirati sul settore	scuola e università
17	progetti sono mirati sul settore	musei
17	progetti sono mirati sul settore	promozione culturale
6	progetti sono mirati sul settore	teatro
5	progetti sono mirati sul settore	biblioteche

*altro* (13 progetti)

7	progetti sono mirati sul settore	politiche giovanili
3	progetti sono mirati sul settore	cantiere comunale
2	progetti sono mirati sul settore	cooperação internazionale
1	progetti sono mirati sul settore	marketing

È impegno di SCUP andare ad una maggiore diversificazione delle tipologie di settore di impiego.

Il numero di progetti presentati dalle varie organizzazioni è il seguente:

23	organizzazioni hanno presentato	1	progetto
15	organizzazioni hanno presentato	2	progetti
7	organizzazioni hanno presentato	3	progetti
5	organizzazioni hanno presentato	4	progetti
6	organizzazioni hanno presentato	5	progetti
3	organizzazioni hanno presentato	6	progetti
1	organizzazione ha presentato	8	progetti
1	organizzazione ha presentato	12	progetti
1	organizzazione ha presentato	13	progetti

Sono state coinvolte anche 3 aziende, per il tramite di altrettante organizzazioni di servizio civile, con progetti autofinanziati. Si tratta di AMNU SpA con sede a Pergine, Aldebra SpA con sede a Trento, Acustica trentina srl con sede a Trento.

Il numero di organizzazioni attualmente iscritte all'Albo provinciale del servizio civile (e dunque abilitate a presentare progetti) assomma a 120 unità.

Si punta ad aumentare il numero di soggetti proponenti ed a diversificare le aree di attività proposte ai giovani.

Per il SCN occorre riferirsi alla progettazione 2014 nell'ambito della quale sono stati presentati 49 progetti, dei quali 33 sono stati ammessi. I posti disponibili erano 132. Si sono coinvolte 39 organizzazioni.

Le domande presentate dai giovani a fronte del numero di ragazzi che hanno iniziato il servizio sono indicate nella tabella seguente (con la percentuale di avviati rispetto ai richiedenti):

forma	domande	posti disponibili <sup>25</sup>	%
SCUP	532	319	59,96%
SCN	332	132	39,76%
<b>Totali</b>	<b>864</b>	<b>451</b>	<b>52,20%</b>

<sup>25</sup> Somma dei posti messi a disposizione dai progetti approvati nel corso del 2015.

La richiesta giunta dal territorio nei primi nove mesi dell'anno sembra, dunque, attestarsi attorno ad 800 richieste, il che conferma un *trend* in crescita da alcuni anni. I dati recenti sono infatti i seguenti:

anno	domande presentate
2009	355
2010	222
2011	554
2012	375
2013	631
2014	0 <sup>26</sup>

Al momento della stesura di questo rapporto il numero di giovani iscritti alle due liste previste per richiedere di svolgere il servizio civile in provincia di Trento sono:

SCUP_GG	305
SCUP_PAT	243
<b>Totale</b>	<b>548</b>

Considerando anche il periodo fino al termine dell'anno, si può rilevare che nel corso del 2015 hanno svolto il servizio civile (nelle diverse forme) 414 giovani (31 dei quali hanno già concluso l'esperienza), come risulta dalla tabella che segue. Nel 2013 (che è il precedente periodo di attività) in Trentino avevano svolto il servizio civile 140 giovani.

Partecipanti al 31.12.2015 ➔	conclusi	in servizio	totali
SCUP_GG	31	129	160
SCUP_PAT	0	135	135
SCN	0	119	119
<b>Complessivi</b>	<b>31</b>	<b>383</b>	<b>414</b>

Va rilevato che non tutti i posti a disposizione vengono effettivamente utilizzati, in ragione della libertà di scelta da parte dei giovani (per cui alcune proposte risultano meno frequentate ed è sempre possibile il ritiro, a fronte del quale la sostituzione è praticamente impossibile) e anche di una permanente rigidità della normativa e delle procedure (che permane nonostante le innovazioni descritte sopra). La differenza tra il numero dei posti messi a disposizione (451) e il numero dei ragazzi avviati al servizio civile (414) assomma a 37 unità. Essa è dovuta al fatto che alcuni progetti sono stati respinti e dunque i posti non sono stati attivati, altri non sono stati scelti dai giovani, altri sono stati ritirati dai soggetti proponenti.

A questo "spreco" di sistema vanno aggiunti i 24 posti rimasti vuoti a causa del ritiro dei partecipanti. Esso è stato motivato nella maggior parte dei casi con l'assunzione presso un regolare posto di lavoro, in alcuni altri casi con la decisione di proseguire gli studi oppure con uno stato di malattia che ha impedito la partecipazione.

La tabella con i soggetti promotori, i progetti attivati e il numero di partecipanti fino al 30 ottobre è presentata in allegato.

Si forniscono di seguito alcuni elementi di caratterizzazione dei giovani in servizio civile al 30 ottobre 2015, confrontandoli con quelli relativi ai partecipanti agli ultimi progetti avviati in Trentino, cioè quelli del 2013. In entrambi i casi viene fornito il dato complessivo per servizio civile nazionale e servizio civile provinciale.

<sup>26</sup> Nel 2014 non ci sono stati bandi, né a livello provinciale né a livello nazionale.

L'età dei partecipanti è leggermente minore nel 2015, segno di un ampliamento della platea di giovani coinvolti:

classe di età	SCN+SCUP 2015		SCN+SCP 2013	
	numero	perc.	numero	perc.
19-21 anni	84	28,47%	29	22,14%
22-24 anni	90	30,51%	42	32,06%
25-27 anni	91	30,85%	52	39,69%
28-29 anni	30	10,17%	6	4,58%
<b>Totale</b>	<b>295</b>	<b>100,00%</b>	<b>131</b>	<b>100,00%</b>
età media	24,00		23,65	

In merito al **genere**, si deve ricordare che dopo la fine del servizio civile dipendente dal militare e l'istituzione del SCN, la partecipazione ha visto una nettissima prevalenza femminile (con percentuali oltre l'80%). Nel nostro caso si registra una rilevante controtendenza, con un netto aumento del numero di maschi. In questo modo SCUP contribuisce a rendere palese che il servizio civile non è un'esperienza che si declina solo al femminile:

genere	SCN+SCUP 2015		SCN+SCP 2013	
	numero	perc.	numero	perc.
Femmine	197	66,78%	105	80,15%
Maschi	98	33,22%	26	19,85%
<b>Totale</b>	<b>295</b>	<b>100,00%</b>	<b>131</b>	<b>100,00%</b>

La **scolarità** è un po' più bassa nel 2015 rispetto al 2013, il che conferma ulteriormente il fatto che l'universo di riferimento si è ampliato rispetto a quello tradizionalmente molto selezionato. Inoltre va rilevato che il servizio civile universale provinciale mostra una capacità di dimostrarsi utile e concretamente efficace anche per coloro che hanno meno strumenti culturali.

titolo di studio	SCN+SCUP 2015		SCN+SCP 2013	
	numero	perc.	numero	perc.
Laurea	105	35,59%	75	57,25%
Licenza media superiore	157	53,22%	53	40,46%
Qualifica professionale	2	0,68%	0	0,00%
Licenza media inferiore	31	10,51%	3	2,29%
<b>Totale</b>	<b>295</b>	<b>100,00%</b>	<b>131</b>	<b>100,00%</b>

La **provenienza** dei partecipanti è nettamente provinciale: solo il 10% dei giovani è di fuori provincia (nella quasi totalità si tratta di studenti dell'Università di Trento). Le province interessate sono: L'Aquila, Bergamo, Belluno, Bolzano, Caserta, Catania, Frosinone, Palermo, Padova, Pordenone, Pavia, Reggio Emilia, Roma, Sondrio, Siracusa, Sassari, Vicenza, Viterbo.

Interessante risulta l'analisi territoriale riferita alla provincia di Trento. Il 35% è residente a Trento città e poco più dell'8% a Rovereto. Se si considera una possibile area metropolitana riferita a Trento e Pergine, si arriva al 44%. L'esperienza di servizio civile risente della concentrazione della popolazione (e dei giovani) nei centri cittadini e del fatto che le attività entro cui si svolgono i progetti sono concentrati nelle zone urbane.

## 5. Azioni di sistema

*Progettazione.* Sono stati tenuti diversi incontri con i progettisti, al fine di migliorare la qualità dei progetti e di renderli aderenti alle finalità del SCUP.

*Valutazione progettuale.* Particolare cura ed attenzione è stata posta alla fase di valutazione delle proposte progettuali. Essa è stata affidata a valutatori professionisti esterni all’Ufficio, quindi indipendenti e terzi rispetto ai vari attori del sistema. Gli stessi valutatori hanno curato alcuni momenti di formazione rivolti ai progettisti ed hanno assicurato il confronto verso i proponenti dei progetti non accettati.

*Promozione.* È stata curata la promozione del servizio civile, sia nei confronti dei giovani, di potenziali soggetti gestori, dell’opinione pubblica.

*Certificazione delle competenze.* È stato avviato, con la collaborazione di Fondazione Demarchi, il sistema di certificazione delle competenze acquisite dai giovani nell’esperienza di servizio civile, secondo quanto previsto dalla legge provinciale sui giovani.

*Formazione generale.* Tutti i giovani in servizio civile hanno avuto l’opportunità di partecipare ad un modulo formativo mensile di 7 ore, su tematiche a scelta (tutte riferite alle cosiddette “competenze trasversali”). Il primo giorno di servizio è stato utilizzato per il modulo introduttivo e di presentazione, oltre che di elaborazione delle aspettative. Nell’ultimo mese di servizio tutti i giovani frequentano il modulo sulla “ricerca attiva del lavoro”. Nel corso dell’anno sono stati proposti 60 moduli formativi.

*Formazione OLP.* Sono state organizzate 5 edizioni del corso di preparazione per i nuovi *tutor*, la cui denominazione è “operatore locale di progetto” (in sigla: OLP). Si tratta di un corso di 2 giornate, obbligatorio per chi deve svolgere questa funzione.

*Garanzia Giovani.* Sono stati tenuti i rapporti con il Servizio Europa per la gestione delle fasi di “Garanzia Giovani”, all’interno della quale si sono inseriti alcuni progetti di servizio civile. Ciò ha comportato la necessità di attuare le specifiche procedure richieste dell’Unione europea, ivi compreso un impegnativo sistema di verifiche ispettive.

*Assemblee.* È stata proposta una giornata di incontro di tutti i giovani in servizio civile durante il mese di agosto, per dar loro modo di conoscersi, scambiarsi esperienze, fare il punto sul lavoro svolto e riflettere su alcune tematiche di interesse generale. La prossima assemblea si terrà nel mese di dicembre.

*Valutazione di sistema.* È stato impostato, con la collaborazione di Fondazione Demarchi, il sistema di valutazione del servizio civile, come richiesto dalla Linee guida, con particolare attenzione agli esiti di *placement*.

*Gestione contabile ed amministrativa.* La necessità di provvedere tempestivamente alla liquidazione delle competenze mensili spettanti ai giovani in servizio civile ha richiesto una cura particolare nella gestione delle informazioni e la necessità di mantenere una tempistica molto stretta. Lo stesso vale per la gestione dei processi relativi alle numerose chiamate progettuali e di avvio dei giovani previste nel corso dell’anno.

## 6. Punti di forza e punti di debolezza

La pur breve esperienza del SCUP, che si associa a quella del SCN, permette di verificare la necessità che tutti gli attori del “sistema servizio civile” siano davvero consapevoli della forte innovazione che viene introdotta.

È importante valorizzare il patrimonio di esperienza, di motivazione, di convinzione che è presente (non da oggi) nelle organizzazioni che propongono i progetti. Accanto a questo, però, è urgente attivarsi nel coinvolgere nuove organizzazioni (pubbliche e private) per poter allargare la tipologia di proposte progettuali, aprirsi a nuovi settori e ambiti di attività, aumentare gli spazi di azione. Occorre creatività e volontà di innovazione, anche per individuare capacità di autofinanziamento, a fronte di una prevedibile diminuzione di risorse da parte del settore pubblico. I primi segnali rilevabili dal contesto (nuove richieste di adesione all’Albo, proposte progettuali provenienti anche da aziende) sono decisamente incoraggianti.

Resta fondamentale la sottolineatura della responsabilità di cui ci facciamo carico nel presentare questa proposta ai giovani: bisogna evitare di creare illusioni ed essere capaci di spiegare lo scopo del servizio civile e finalizzarlo in modo concreto affinché sia davvero utile per i giovani che lo attraversano.

Bisogna fare capire la dimensione culturale dell'esperienza del servizio civile (in qualunque sua forma), che vede protagonisti i giovani in quanto persone che crescono e maturano, lavorando e imparando cose nuove.

I punti di forza riscontrati sono:

- la semplificazione delle procedure, la velocizzazione dei tempi, la praticità delle soluzioni proposte;
- il fatto che il nuovo impianto ha indubbiamente favorito i giovani (come appare evidente dai dati presentata sopra);
- il fatto che il nuovo impianto ha facilitato le organizzazioni, come le stesse hanno più volte e in più occasioni dichiarato;
- la cura per tutti gli aspetti della comunicazione;
- l'impegno delle persone che si occupano di servizio civile nelle organizzazioni;
- la dedizione mostrata dai componenti l'USC.

I punti di debolezza che si possono individuare sono:

- i meccanismi di funzionamento si sono rivelati ostativi a favorire la massima partecipazione dei giovani ai progetti e troppo selettivi;
- sono rimaste inutilizzate alcune decine di posti, con conseguente sperpero di risorse (di lavoro, di idee, di energie, di denaro);
- si è riscontrata una certa farraginosità di alcune regole di Garanzia Giovani;
- sono stati relativamente pochi i soggetti che hanno proposto progetti e su tipologie poco diversificate;
- alcune scadenze si sono sovrapposte, creando un affaticamento gestionale;
- va registrato un certo affaticamento dei componenti l'USC, dovuto alla scarsità di personale;
- l'introduzione dell'innovazione ha inevitabilmente stressato il sistema.

I punti che richiedono particolare attenzione nei prossimi mesi sono:

- la necessità di coinvolgere nuove organizzazioni, anche nei territori periferici;
- l'allargamento dei soggetti proponenti;
- la necessità di rivedere l'Albo delle organizzazioni di servizio civile;
- l'urgenza di procedere all'analisi di *placement* dei giovani che terminano il servizio civile;
- il miglioramento della gestione delle informazioni raccolte nelle diverse fasi di gestione da parte di USC;
- il rafforzamento della sperimentazione della certificazione delle competenze;
- la verifica sulla possibilità di rifinanziamento da parte di Garanzia Giovani;
- la ricerca della giusta calibratura per l'inserimento del servizio civile in azienda (progettazione).

In estrema sintesi, le principali priorità su cui puntare nei prossimi mesi appaiono essere:

- la strutturazione di un adeguato meccanismo per la messa in trasparenza e la conseguente certificazione delle competenze acquisite nel corso del servizio civile;
- l'apprestamento di un adeguato sistema informativo per la gestione dei dati necessari al funzionamento del sistema;
- l'individuazione di misure per l'adeguamento delle risorse umane a disposizione dell'Ufficio Servizio civile.

#### Legenda delle sigle utilizzate nel testo

DPP	Decreto del Presidente della Provincia
GG	Garanzia Giovani
LP	Legge provinciale
PAT	Provincia Autonoma di Trento
SCN	Servizio civile nazionale
SCUP	Servizio civile universale provinciale
USC	Ufficio Servizio civile

**PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE ATTIVI AL 30.10.2015**  
**PER SOGGETTO ATTUATORE E PER FORMA**

	SCUP		SCN		TOTALI	
	progetti	posti	progetti	posti	progetti	posti
ANFFAS Trentino	3	5	2	8	5	13
APSP "Cristani De Luca" (Mezzolombardo)	1	1	1	2	2	3
APSP "Giovanni Endrizzi" (Lavis)			1	4	1	4
APSP "Santa Maria" (Cles)	1	2	1	2	2	4
ARCI Servizio civile	1	2			1	2
ASD Sportivando	3	8			3	8
Associazione "Murialdo"	1	1	1	2	2	3
Associazione "Noi Trento"	1	3	1	4	2	7
Associazione "Ubalda Bettini Girella"	1	3	1	4	2	7
Associazione culturale "Aria teatro"			1	2	1	2
Associazione provinciale per i minori APPM	3	14	1	6	4	20
Associazione trentina accoglienza stranieri ATAS	1	2	1	4	2	6
Associazione "Valle aperta"	2	4			2	4
Azienda provinciale per i servizi sanitari APPS	1	4			1	4
Caritas diocesana	5	8			5	8
Casa accoglienza alla vita "Padre Angelo"	1	3			1	3
Comune di Lavarone	1	1			1	1
Comune di Lavis	4	6			4	6
Comune di Riva del Garda	1	2			1	2
Comune di Trento	10	15	1	2	11	17
Con.Solida	2	3			2	3
Consiglio provinciale di Trento	1	1			1	1
Cooperativa sociale Girasole			1	2	1	2
Cooperativa sociale GSH	1	2	1	4	2	6
Cooperativa sociale Il Bucaneve	1	3	1	7	2	10
Cooperativa sociale IRIFOR del Trentino	1	3	1	4	2	7
Cooperativa sociale Kaleidoscopio	1	2			1	2
Cooperativa sociale La rete	3	7	1	3	4	10
Cooperativa sociale L'ancora	1	2			1	2
Cooperativa sociale Oltre	1	2			1	2
Cooperativa sociale Sacra Famiglia	1	3			1	3
Cooperativa sociale Villa Maria	3	8			3	8
Cooperativa sociale Villa S. Ignazio	4	6	1	4	5	10
Cooperativa sociale Villaggio del fanciullo SOS	1	4	1	6	2	10
Fondazione Famiglia materna	1	9			1	9

	SCUP		SCN		TOTALI	
	progetti	posti	progetti	posti	progetti	posti
Fondazione Famiglia Materna/Punto d'Approdo			1	7	1	7
Gruppo Oasi			1	3	1	3
Gruppo UCT Uomo Città Territorio	1	2			1	2
Gruppo trentino di volontariato GTV			1	2	1	2
Istituto "Antonio Rosmini"	1	5	1	8	2	13
Istituto comprensivo Trento 5	2	6			2	6
Istituto comprensivo Trento 6	1	2			1	2
Istituto di istruzione superiore "Don Milani"	6	8			6	8
MART			3	7	3	7
MUSE	7	7	3	6	10	13
Museo degli usi e costumi della gente trentina	4	9	1	2	5	11
Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti	1	5			1	5
Unione nazionale Pro loco d'Italia	1	1			1	1
Università di Trento	2	2			2	2
<b>Totali</b>	<b>91</b>	<b>190</b>	<b>30</b>	<b>105</b>	<b>121*</b>	<b>295</b>
<i>media partecipanti per progetto</i>						2,4

\* Mancano i progetti ritirati e quelli avviati l'1 dicembre 2015.